

Sabato, XXXIV settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 21,34-36): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

La coscienza della vita eterna

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, dobbiamo far maturare in noi una nuova coscienza della nostra vocazione alla vita eterna, vivendo in modo in cui possiamo comparire -faccia a faccia davanti a Dio- con la nostra vita attuale. Il tempo che è pura transizione, si sgretola e si converte in pura scadenza.

Durante i decenni passati, si è cercato di accantonare sempre di più il pensiero dell'aldilà e della vita eterna, e a volte si è considerato addirittura irrilevante nella predicazione della Chiesa. Si temeva, forse, che l'eccessiva attenzione al pensiero dell'aldilà portasse i cristiani a trascurare questo mondo e la sua concreta realtà storica. Sembrava che i cristiani si fossero preoccupati solo in parte di costruire questo mondo, mettendo in gioco solo la metà del loro cuore. Però, certamente, il mondo non è stato più abitabile o più umano con queste ideologie.

-Concedimi, Gesù, di vivere con "coscienza di vita eterna" e così, liberarmi dell'avidità di voler appararlo tutto e immediatamente, perché so che questo è tempo di lavoro.